

Prefazione

L'idea alla base del presente volume risale ad alcuni anni fa, quando Marina Buzzoni, Massimiliano Bampi e Odd Einar Haugen ne definirono la struttura iniziale. Nel 2013 Andrea Meregalli e Luca Panieri si unirono al progetto e fu così completato il gruppo dei coautori. Odd Einar Haugen è l'editor-in-chief del volume di cui ha curato anche l'aspetto tipografico.

Il libro è rivolto a tutti gli interessati alla disciplina, in particolare agli studenti di Filologia Germanica e di Lingue Nordiche che intendano fruire di un'introduzione alle lingue nordiche medievali di ampio respiro e al tempo stesso concretamente calata nei documenti. Molta attenzione è stata dedicata nel corso degli anni alla letteratura islandese medievale, in Italia come all'estero; pur essendo consapevoli che la produzione islandese è particolarmente rilevante per ampiezza e originalità, riteniamo che l'interesse nei confronti della tradizione letteraria degli altri paesi nordici sia rimasto troppo spesso in secondo piano. Inoltre, in questo libro intendiamo presentare i testi nordici medievali non solo in quanto opere letterarie, ma anche come testimonianza delle varietà linguistiche nordiche, in particolare di quelle varietà maggiormente trascurate dagli studiosi ma chiaramente apprezzabili anche nel periodo medievale quando le loro origini risultano più evidenti. Per ogni lingua, danese, svedese, norvegese e islandese, abbiamo scelto quattro brevi testi, tutti desunti da opere più ampie; a questi abbiamo aggiunto un esempio in gutnico. La datazione di queste testimonianze è compresa tra il

1200 ca. e il 1500 ca., per cui abbiamo convenuto che la denominazione più adatta a cogliere la specificità del nostro *corpus* è ‘nordico medievale’.

Si noti che, dato il periodo così ampio, la variazione linguistica è maggiore rispetto a quella che si sarebbe avuta se avessimo selezionato testi appartenenti allo stesso secolo; ciò potrebbe mettere in difficoltà i lettori che avvicinano le lingue nordiche per la prima volta, ma indubbiamente favorisce sia la riflessione diacronica sia l'analisi testuale. Attingendo da fonti dello stesso periodo, infatti, non avremmo potuto effettuare una scelta sufficientemente rappresentativa delle varie aree, per via delle note vicende storico-linguistiche che le hanno caratterizzate. Mentre la maggior parte dei possibili candidati norvegesi e islandesi risulta concentrata nei secc. XIII e XIV, è necessario passare al secolo successivo per i testi danesi e, in particolare, per quelli svedesi. Le motivazioni specifiche e i criteri di selezione che hanno guidato gli autori nella scelta dei testi presentati in questa antologia sono discussi in dettaglio nel paragrafo 3 dell'Introduzione.

Non conosciamo altri progetti uguali al nostro, che offre una panoramica di tutte le lingue nordiche medievali in un unico volume e in prospettiva unitaria. Una delle sfide che abbiamo dovuto affrontare fin dall'inizio è stata la normalizzazione dell'ortografia. Mentre esiste una norma ben definita per l'antico islandese e l'antico norvegese, non c'è nulla di simile per l'antico svedese, il gutnico e il danese. La soluzione a cui abbiamo pensato è stata quella di offrire i testi in una versione che lasci trasparire la varietà linguistica e al contempo risulti leggibile. Con la sola eccezione della trascrizione condotta direttamente dai manoscritti, abbiamo optato per una resa semi-diplomatica dei testi, ovvero senza modificarne l'ortografia, ma inserendo le maiuscole e la punteggiatura logica moderna per rendere maggiormente identificabili i nomi propri e per chiarire la struttura delle frasi. Non abbiamo ritenuto di dover segnalare con il corsivo l'espansione delle abbreviazioni, come invece accade in molte edizioni moderne. Abbiamo inoltre adottato i caratteri standard, mantenendo quelli speciali solo nel caso in cui essi avessero valo-

re fonologico. Di conseguenza, ad una prima impressione, i testi possono risultare più difficili di quanto non lo sarebbero stati se li avessimo proposti in una grafia normalizzata o addirittura modernizzata, che però ne avrebbe oscurato la varietà. Ogni testo è corredato della traduzione italiana a fronte, e alla fine del volume è stata prevista una sezione di note. Si consideri, inoltre, che il paragrafo 5 dell'Introduzione contiene informazioni relative alle strategie di normalizzazione e il paragrafo 6 presenta una guida all'uso dei testi. La parte linguistica dell'Introduzione intende offrire strumenti di base per l'interpretazione dei fenomeni menzionati, senza entrare nel dettaglio del dibattito teorico. Il lettore interessato ad approfondire gli argomenti trattati può avvalersi della bibliografia suggerita. È inoltre prevista l'uscita di un secondo volume, a corredo di quello presente, che conterrà un glossario ai testi e un agile compendio grammaticale delle lingue nordiche prese in esame.

La trascrizione paleografica, così come la resa diplomatica di tutti i testi sono opera degli autori e sono state condotte direttamente dai facsimili. In molti casi, abbiamo deciso di emendare blandamente il testo, in genere sulla scorta delle edizioni precedenti. Anche tutte le traduzioni costituiscono un contributo originale, pensato appositamente per questo volume. Riassumendo, abbiamo inteso offrire ai lettori un'opera solidamente filologica, per la quale ci siamo costantemente basati sulle fonti manoscritte.

Il lavoro è stato distribuito tra i coautori. Odd Einar Haugen, anche curatore dell'opera, ha reperito e trascritto tutti i diciassette facsimili, e ha inoltre steso l'introduzione, allestito l'edizione e fornito le note ai quattro testi norvegesi e ai quattro testi islandesi [10]–[17]. Inoltre, ha curato le illustrazioni dell'Introduzione, così come dell'intero volume. Luca Panieri ha steso l'introduzione, allestito l'edizione e fornito le note a due dei testi danesi [1] e [2], e al testo gutnico [5]. Andrea Meregalli ha steso l'introduzione, allestito l'edizione e fornito le note ai due rimanenti testi danesi [3] e [4], traducendo inoltre i testi islandesi [14], [15], [16] e [17]. Dei rimanenti testi norvegesi, [10] è stato tradotto da Massimiliano Bampi, Marina Buzzoni e Luca Panieri, [11] e [12] da Massimiliano Bampi,

e [13] da Marina Buzzoni e Luca Panieri. Massimiliano Bampi ha steso l'introduzione e allestito l'edizione dei quattro testi svedesi [6], [7], [8] e [9], e tradotto [7] e [9], mentre [6] e [8] sono stati tradotti da Marina Buzzoni e Luca Panieri, e annotati da Luca Panieri. I commenti a [7], [8] e [9] sono opera di Massimiliano Bampi. Marina Buzzoni ha tradotto dall'inglese le introduzioni di Odd Einar Haugen ai testi [10]–[17] e le relative note. L'Introduzione generale è opera di Luca Panieri e Marina Buzzoni (parr. 1 e 2), Marina Buzzoni, Massimiliano Bampi e Luca Panieri (par. 3) e Odd Einar Haugen (parr. 4, 5 e 6). Quest'ultima parte dell'Introduzione, unitamente alla parte prefativa, è stata tradotta e corretta da Marina Buzzoni. Tutti gli autori hanno condiviso il progetto, nonché rivisto le varie stesure dell'intero volume. La correzione delle bozze è stata effettuata da Elisa Cugliana.

Bergen / Milano / Venezia

Il curatore e gli autori

Abbreviazioni

a	= prima colonna (in un ms.)	b	= seconda colonna (in un ms.)
aat.	= antico alto- tedesco	ca.	= circa
acc.	= accusativo	cap./capp.	= capitolo/-toli
ad es.	= ad esempio	cfr.	= confronta
adan.	= antico danese	cm	= centimetro
Add	= vd. pp. 57–58	col.	= colonna
agutn.	= antico gutnico	cong.	= congiuntivo
AM	= vd. pp. 57–58	dan.	= danese
anord.	= antico nordico	dat.	= dativo
asved.	= antico svedese	d.C.	= dopo Cristo
		det.	= determinativo

DG	=	vd. pp. 57–58	occ.	=	occidentale
ecc.	=	eccetera	or.	=	orientale
ed.	=	edizione	p./pp.	=	pagina/pagine
et al.	=	e altri	par./parr.	=	paragrafo/-grafi
f.	=	femminile	per es.	=	per esempio
fol./foll.	=	foglio/fogli	pers.	=	persona
fer.	=	feroese	pl.	=	plurale
fig.	=	figura	pres.	=	presente
gen.	=	genitivo	protgerm.	=	protogermanico
germ.	=	germanico	protnord.	=	protonordico
GKS	=	vd. pp. 57–58	r	=	recto
got.	=	gotico	r./rr.	=	riga/righe
gutn.	=	gutnico	rist.	=	ristampa
ind.	=	indicativo	sec./secc.	=	secolo/secoli
isl.	=	islandese	sg.	=	singolare
lat.	=	latino	str.	=	strofe
lett.	=	letteralmente	sved.	=	svedese
m.	=	maschile	tab.	=	tabella
ms.	=	manoscritto	trad.	=	traduzione
n.	=	neutro	v	=	verso
NKS	=	vd. pp. 57–58	v./vv.	=	versetto/-setti
nom.	=	nominativo	vb.	=	verbo
nord.	=	nordico	vd.	=	vedi/si veda
norm.	=	normalizzato	vol./voll.	=	volume/volumi
norr.	=	norreno	volg.	=	volgare
norv.	=	norvegese	vs.	=	versus (contro)

Simboli

- (...) = nelle traduzioni, parole o frasi aggiunte a scopo esplicativo
- [...] = nelle introduzioni, notazione fonetica; nei testi e traduzioni, lettere o parole restituite

/.../	=	notazione fonemica
<...>	=	notazione grafemica
<...>	=	testo fornito dall'editore (non nel manoscritto)
...	=	forma ricostruita (o non grammaticale)
>	=	diventa, anche correzione del copista
<	=	deriva da
\.../	=	lettera o lettere sopra il rigo del manoscritto
...~	=	lettera o lettere sul margine del manoscritto
◊	=	il punto sottoscritto indica una lezione incerta
{...}	=	espunzioni del copista
	=	cesura (uso metrico), interruzione di pagina (nei testi), divisione tra le note di apparato di una stessa riga
	=	divisione tra le note di apparato riferite a righe diverse
/	=	arsi (uso metrico)
\	=	arsi secondaria (uso metrico)
x	=	tesi (uso metrico)

Illustrazioni

Bolsena, Basilica di Santa Cristina: p. 107

Cambridge, University Library: p. 101

Heidelberg, Universitätsbibliothek Heidelberg: p. 172

København, Den Arnamagnæanske Samling: pp. 56, 89, 167,
177, 199, 219

København, Det Kongelige Bibliotek: pp. 62, 111

København, Nationalmuseet: p. 258

Paris, Bibliothèque nationale de France: pp. 153, 195

Reykjavík, Safn Árna Magnússonar: pp. 60, 65, 239, 263, 270

Reykjavík, Þjóðskjalasafn Íslands: p. 62

Stockholm, Kungliga biblioteket: pp. 75, 125, 137, 147, 157, 209

Uppsala, Uppsala universitetsbibliotek: pp. 189, 251